



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata – Pavoniani Superiore generale



Cari fratelli religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Oggi, 30 giugno, due dei tre novizi che si trovano in Colombia emettono la loro prima professione religiosa, il terzo farà la professione il 20 luglio poiché ha iniziato il noviziato più tardi. I due giovani che oggi faranno la professione sono: Gabriel di nazionalità colombiana e Makennson di nazionalità

haitiana. Ringraziamo Dio per questi due giovani che si uniscono alla nostra famiglia. Rendiamo grazie per il primo pavoniano di Haiti e chiediamo che più giovani di questa nazione dimenticata si uniscano alla nostra famiglia. Nel mese di agosto in Spagna inizieranno il noviziato cinque giovani, tre dei quali haitiani.

Durante questo mese di luglio i tredici novizi, che stanno compiendo il loro anno canonico di noviziato a Tradate, faranno un tempo di esperienza apostolica nelle attività della nostra Provincia italiana. Credo che questa esperienza li aiuterà a vivere la nostra missione in modo pratico e concreto. Sono grato per l'accoglienza e la disponibilità dei religiosi e laici delle comunità che accolgono questi giovani; chiedo a tutti di pregare per loro affinché questa esperienza li aiuti ad acquisire la passione educativa propria di un cuore pavoniano.

I novizi delle Filippine che si preparano alla loro prima professione religiosa (10 agosto) si stanno preparando con forti esperienze di spiritualità, preghiera, esercizi spirituali... Preghiamo anche per loro, perché il Signore li aiuti ad essere disponibili e generosi nel dono di sé.

Inoltre, durante questo mese di luglio, alcuni fratelli faranno la formazione permanente in vari luoghi in cui è presente la Congregazione. Il 23 luglio ci ritroveremo tutti a Brescia per approfondire la conoscenza del nostro santo Fondatore e della sua intuizione carismatica e per visitare i luoghi pavoniani in città. Guidati da suor Italina, religiosa delle Suore Operaie della casa di Nazareth, approfondiremo il tema: «**Vita consacrata e sinodalità**»; questo ci aiuterà ad essere in sintonia con la celebrazione della seconda sessione del Sinodo che si terrà in ottobre.

Annuncio ufficialmente che padre Andrea Callegari è entrato definitivamente a far parte della Provincia italiana il 15 giugno. Farà parte della comunità di Milano come collaboratore in parrocchia.

Impariamo a vivere la nostra realtà attuale

Viviamo in un'epoca molto ricca di opportunità per la nostra famiglia. Nonostante le nostre fragilità, siamo invitati a guardare al presente e al futuro con **speranza**. Per fare questo dobbiamo fidarci di Dio. Dobbiamo avere uno sguardo mistico, contemplativo, che sappia vedere Dio in tutte le cose e

guardare tutte le cose con lo sguardo di Dio, e quindi riconoscere la novità di Dio oggi. Dobbiamo avere fiducia nelle persone (religiosi e laici), dobbiamo bandire il pessimismo e la rassegnazione e non perdere mai la capacità di sognare. «*Quanto è importante sognare insieme! [...] Da soli si corre il rischio di avere dei miraggi, in cui si vede ciò che non c'è; i sogni si costruiscono insieme*» (FT 8).

Dobbiamo partire dalla **minorità**, dalla nostra povertà di risorse umane e anche economiche. Forse a partire da qui possiamo crescere nella **fiducia** in Dio, da cui tutto viene, e nelle persone, religiosi e laici, che sono strumenti di Dio per realizzare il suo disegno. Siamo consapevoli della strada che dobbiamo continuare a percorrere. Il Documento Capitolare ci ha indicato la via. Ricordo ancora quello che scrissi nella lettera di presentazione dello stesso.

- Di fronte all'individualismo e alla cultura dell'indifferenza, siamo invitati a crescere nella **fraternità, nell'interculturalità**. Dobbiamo costruire comunità che, composte da persone di diverse provenienze geografiche, diverse culture e diverse età, vivano la gioia della fraternità. Dobbiamo crescere anche nella sinodalità. Dobbiamo rafforzare lo “**spirito di famiglia**” tra noi religiosi e i laici. I laici vogliono vivere il nostro carisma; il nostro compito di religiosi è quello dell'accoglienza, della formazione e dell'accompagnamento.
- Di fronte alle nuove e vecchie povertà dei giovani di oggi, dobbiamo uscire in **una missione condivisa** fraternamente tra religiosi e laici.
- Di fronte alle sfide della società odierna, vediamo la necessità di una **formazione integrale** dei religiosi e dei laici. Tutte le nostre realtà devono essere fonti di formazione attraverso un'accoglienza cordiale e sincera di tutti i membri, una testimonianza di vita coerente, gioiosa e sincera, che parte dalla passione per la missione.
- Di fronte alla tendenza a guardare solo alla nostra realtà particolare e a non interessarci a ciò che accade intorno a noi e in altri luoghi pavoniani, dobbiamo avere una **visione ampia e globale di tutta la** realtà di pavoniana nei vari contesti del mondo.

Siamo consapevoli che molte volte dover **gestire le emergenze** ci impedisce di sognare un futuro promettente. A volte la coperta è così corta che, se vuoi copriti i piedi, la tua testa è scoperta. A volte vestire un santo significa doverne spogliare un altro.

Credo che di fronte alla realtà in cui viviamo, dobbiamo lavorare sodo e instancabilmente su tre aspetti fondamentali:

- Accoglienza, **accompagnamento e formazione di nuove vocazioni** indipendentemente dalla loro cultura. Non lo facciamo per aumentare il numero dei religiosi, né per avere più lavoro e quindi coprire le lacune; lo facciamo per senso di responsabilità e come gratitudine al Signore che manda nuovi operai a lavorare con noi nel suo campo. Sono una benedizione per la nostra famiglia.
- Attenzione, cura e ascolto dei nostri **fratelli anziani**. Valorizzare i fratelli anziani come risorsa di esperienza, di fedeltà e di sapienza. Educare noi stessi ed educarli ad invecchiare bene, in modo che possano continuare a dare un contributo positivo alla comunità e alla missione. Una grande sfida che abbiamo oggi è un'adeguata **integrazione dei religiosi più giovani**. Dobbiamo capire come dare importanza ai giovani. A volte sono iperprotetti, perché sono pochi e non diamo loro responsabilità, altre volte sono sovraccarichi di lavoro e hanno la responsabilità di svolgere compiti eccessivi.
- Avendo tante attività e tutte carismatiche, dobbiamo lavorare di più sulla **missione condivisa** con i laici. Non si tratta di lasciare le nostre opere ai laici e noi religiosi di dedicarci ad altro.

Si tratta di entrare nella mentalità che, uniti dal carisma, siamo tutti agenti della missione pavoniana indipendentemente dal ruolo che ciascuno svolge.

Tutto quanto sopra non deve farci dimenticare il fondamento della nostra scelta di vita:

- **La centralità di Cristo:** *“in Lui siamo, ci muoviamo ed esistiamo”*. Insieme a questo, la centralità della Parola (Vangelo).
- **Esperienza gioiosa del dono della fraternità** come forza trasformante per il Vangelo e indicazione di sentieri per una società più giusta.
- **Impegnati nella missione specifica della Famiglia pavoniana.** Ricuperare e rafforzare la passione educativa. Ricordiamoci che il pavoniano, sia che sia un religioso sacerdote, sia che sia un religioso laico o un laico pavoniano, deve essere **per i giovani**, deve essere educatore e compagno di viaggio dei più bisognosi in tutti gli aspetti della vita.

Agenda del mese

2-30: Formazione permanente dei religiosi di professione perpetua

20: Prima professione religiosa di Fortunatus (nigeriano) a Villavicencio (Colombia)

Pongo il cammino della nostra famiglia, dei religiosi e dei laici di Pavoni, sotto la protezione della Madonna del Carmine, la cui festa celebreremo il 16 di questo mese e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 giugno 2024